



Ex convento diventa la casa delle migranti

Loano, la struttura dei padri Agostiniani ospiterà grazie al Ceis dieci donne

ERICA MANNA

HA resistito alla maxi truffa di Tenerife di cui è rimasto vittima lo stesso parroco. All'abbandono, con soli due frati anziani rimasti a gestirlo. Ai costi lievitati, 65mila euro all'anno di canone per il vicariato. Eppure, imperturbabile, l'ex convento dei Padri Agostiniani di Loano resta un'oasi di bellezza, con la chiesa del periodo dei Doria, lo splendido chiostro di fine Cinquecento, e un parco che è un polmone verde nel cuore della città. È qui, che oggi accadrà

l'impensabile: l'ex convento diventerà la nuova casa di dieci richiedenti asilo. Migranti ospitati dal Ceis, il Centro di Solidarietà di Genova. Che ha preso in affitto questo luogo, salito alla ribalta delle cronache per lo scandalo della cosiddetta banda di Tenerife: un gruppo di truffatori che erano riusciti a convincere i proprietari di case alle Canarie a vendere le abitazioni, promettendo ricavi milionari: a finire nella loro rete, c'era anche il sacerdote don Renato Rosso, che aveva invitato i suoi parrocchiani a versare fondi e, accortosi della truffa, aveva sporto denuncia. Oggi, nel Comune amministrato dal sindaco Luigi Pignocca - eletto (due volte) con la lista civica appoggiata da Forza Italia, Lega Nord, Fratelli d'Italia e Area Popolare -



SBARCHI

Donne migranti appena sbarcate. A Loano si occuperanno della pulizia delle spiagge

per la prima volta verranno ospitati i richiedenti asilo: proprio di fronte alla sede del Comune.

"Gestiremo l'accoglienza come siamo abituati a fare - spiega al Ceis prevenendo le polemiche - coinvolgeremo i migranti in attività socialmente utili in accordo con il Comune: la pulizia delle spiagge, la cura del verde pubblico. Il piano terra della struttura, non destinato ai migranti, verrà aperto alle associazioni del territorio, aperto alla città". Alle sfide e alle opportunità dell'accoglienza è dedicato l'incontro di oggi alle 16.30 alla Società Ligure di Storia Patria a Palazzo Ducale: una tavola rotonda organizzata dal Soroptimist Club Genova, per la giornata mondiale dei diritti umani: "Immigrazione, accoglienza, inte-

grazione. Donne in Liguria. Al di là degli stereotipi e dei pregiudizi". Durante l'incontro, si confronteranno numerose esperienze. Quella di Antonella Puccio della cooperativa "Un'altra storia" per assistere psicologicamente e legalmente donne con problemi in famiglia, quella di Don Giacomo Martino di Migrantes che accoglie oltre 300 richiedenti asilo a Coronata, e poi la questione del controllo della salute: dall'assistenza medica a quella psicologica, dalla certificazione delle ferite alle gravidanze assistite, con Paolo Cremonesi, primario del pronto soccorso dell'ospedale Galliera. E ancora: le storie di vico Croce Bianca, dove sono stati assistiti solo negli ultimi mesi 1160 uomini e 275 donne.

GRUPPO EDITORIALE L'ESPRESSO